

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVA AL
PIANO ATTUATIVO RELATIVO ALLA VALORIZZAZIONE DELL'EX CASERMA MAMELI
DICHIARAZIONE DI SINTESI**

*(ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, del punto 5.16, DCR 13 marzo 2007 n. 8/0351 e del punto 6.8,
allegato 1, della DGR 10 novembre 2010, n. 9/761)*

IL DIRETTORE
AREA PIANIFICAZIONE TEMATICA E VALORIZZAZIONE AREE
Autorità Procedente
Arch. Giancarlo TANCREDI

VISTO D'INTESA

IL DIRETTORE
AREA RISORSE IDRICHE E IGIENE AMBIENTALE
Autorità Competente
Dott. Angelo PASCALE

Novembre 2019

Sommario

1. Premessa
2. Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale
3. Schema procedurale metodologico del percorso di valutazione ambientale
4. Soggetti coinvolti, informazioni circa le consultazioni e partecipazione del pubblico
5. Contenuti del PA, alternative/strategie di sviluppo e motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano
6. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione delle alternative nel Rapporto Ambientale
7. Modalità di integrazione del Parere Motivato nel PA
8. Misure previste in merito al monitoraggio

1. Premessa

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti sopracitati le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11/03/2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio Regionale con delibera del 13/03/2007, si dichiara che l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai contenuti del D. Lgs. n.152/2006 ed ai criteri operativi deliberati dalla Giunta Regionale di cui alla DGR 9/761 del 10/11/2010, Allegato 1, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità Procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Attuativo relativo alla valorizzazione dell'ex Caserma Mameli.

Nella sua redazione si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali delle Conferenze di Servizi previsti nella fase di consultazione pubblica, i pareri prodotti, le osservazioni pervenute, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web del Comune di Milano e sul sito web regionale SIVAS.

2. Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art 4 c. 1 Direttiva) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano.

La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione tra percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: "La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...".

In Lombardia, la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso" (art 2 c. 1).

La legislazione regionale richiama più volte la necessità di una stretta integrazione tra i documenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbana e percorso di VAS, e questo non solo nell'art 4 della L.R. 12/2005 e nel documento "Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi" approvato dal Consiglio Regionale il 13/03/2007, ma anche nel documento "Modalità per la pianificazione comunale" attuativo dell'art 7 della L.R. 12/2005, approvato dalla Giunta Regionale nel dicembre 2005.

La VAS relativa al PA MAMELI è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare e arricchire il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. La VAS non è stata, quindi, semplicemente un

elemento valutativo, ma si è integrata nel PA e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito, pertanto, un ruolo fondamentale, individuando inizialmente gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PA e assumendo, successivamente, tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal PA stesso.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

La fase successiva del processo valutativo ha visto l'analisi del grado di coerenza del PA con il sistema assunto, identificando e valutando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal PA, e definendo gli indirizzi di sostenibilità per la fase attuativa.

Un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del PA, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

3. Schema procedurale metodologico del percorso di valutazione ambientale

Le modalità di svolgimento, di informazione e di comunicazione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi sono definite dalla normativa regionale vigente, in particolare, da ultimo, con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/761 del 10/11/2010 (integrazione delle D.G.R. VIII/6420 del 27/12/2008 e D.G.R. VIII/10971 del 30/12/2009) e della D.G.R. IX/3868 del 22/07/2012.

Nel caso specifico è stato scelto come riferimento il modello generale (Allegato 1) della citata D.G.R. n. IX/761 del 10/11/2010, nel quale si delineano le seguenti fasi:

- “preparazione ed orientamento” (0-1): mirata alla definizione degli orientamenti iniziali di Piano e alla redazione del Rapporto Preliminare (documento di scoping) sulla base di una prima analisi di sostenibilità;
- “elaborazione e redazione” (2): da condurre a seguito della determinazione degli obiettivi generali, della definizione dell’ambito di influenza del Piano e dell’avvio del confronto con pubblico e soggetti interessati, culmina nella redazione del Piano e del Rapporto Ambientale;
- “adozione/approvazione” (3): comprende la messa a disposizione degli elaborati di piano e di VAS, al fine di conseguire pareri, contributi, ed osservazioni in merito alle scelte effettuate;
- “attuazione e gestione” (4): a valle dell’approvazione del Piano, comprende l’attuazione del Piano e la verifica periodica degli effetti delle azioni di piano tramite monitoraggio.

Di seguito si riporta il modello contenuto nella D.G.R. n. IX/761 del 10/11/2010.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	F2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	F2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	F2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	F2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione Approvazione	3. 1 ADOZIONE - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
	3. 5 AGGIORNAMENTO Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni. APPROVAZIONE - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi finale	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

La tabella seguente riassume, per ciascuna fase, i soggetti coinvolti, le attività/modalità di svolgimento e i tempi relativi.

Fase		Soggetti coinvolti	Attività/Modalità	Tempi
Preparazione	Avvio della procedura	Autorità procedente Direttore Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree	Determina dirigenziale n. 68 di avvio procedimento VAS PA	11/12/2015
		Autorità competente Direttore Area Ambiente ed Energia (ora Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale)	Publicazione avvio del procedimento VAS PA	26/10/2015
			Determina dirigenziale n. 40 di nomina dell'Autorità competente (per tutti i P/P dell'Area PUG)	09/12/2013
			Determina dirigenziale n. 7 di nomina dei soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente competenti, soggetti territorialmente interessati e per la definizione delle modalità di partecipazione del pubblico	20/01/2016
Orientamento/ Conferenza di Valutazione	Prima seduta della conferenza di valutazione	Autorità competente Autorità procedente Soggetti competenti in materia ambientale Enti territorialmente competenti Soggetti territorialmente interessati	Illustrazione delle linee di indirizzo del PA e illustrazione contenuti del Rapporto Preliminare	27/01/2017 (messa a disposizione del Rapporto Preliminare in data 12/01/2017)
Elaborazione e redazione	Incontri e istruttoria tecnica	Comune di Milano – coordinamento da parte dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree CDP Immobiliare AMAT	Redazione proposta di PA Redazione Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	Incontri e istruttoria tecnica da febbraio 2017 a maggio 2019
Partecipazione alla fase di elaborazione	Messa a disposizione mediante pubblicazione sul sito web del Comune, della Regione e presso gli	Autorità procedente Autorità competente	Publicazione della documentazione integrale	18/06/2019 al 17/08/2019

	uffici del Comune: - proposta di PII - Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica			
Conferenza di Valutazione	Seconda seduta della conferenza di valutazione	Autorità competente Autorità procedente Soggetti competenti in materia ambientale Enti territorialmente competenti Soggetti territorialmente interessati	Illustrazione e discussione della proposta di PA e del Rapporto Ambientale	19/07/2019
Attività istruttoria e proposta della Giunta Comunale per adozione del PAO		Autorità competente Autorità procedente	Determina dirigenziale n. 6457/2019 - Parere Motivato Redazione Dichiarazione di Sintesi	XX/10/2019 Novembre 2019

Si evidenzia infine che il PA MAMELI è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità VIA in quanto ricadente nella fattispecie: *progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato, così come definito dal piano delle regole, di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005.*

4. Soggetti coinvolti, informazioni circa le consultazioni e partecipazione del pubblico

Con Determinazione Dirigenziale n. 7 del 20/01/2016 il Direttore dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree del Comune di Milano d'intesa con il Direttore dell'Area Ambiente e Energia del Comune di Milano (ora Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale), Autorità competente per la VAS, con riferimento al procedimento di VAS, ha individuato i soggetti e gli Enti interessati nel processo di VAS, riportati di seguito:

Soggetti competenti in materia ambientale, da consultare obbligatoriamente

- ARPA Lombardia
- ATS Milano 'Città Metropolitana'
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni archeologici

Enti territorialmente interessati, da consultare obbligatoriamente

- Regione Lombardia
- Città Metropolitana di Milano
- Autorità di Bacino del Fiume PO
- Parco NORD

Soggetti funzionalmente interessati da individuare alla conferenza di Valutazione

- Consiglio di Zona 2 e 9
- ATO Città di Milano
- MM s.p.a
- ATM s.p.a.
- A2A spa
- Ente nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo (ENAV).

Singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale

- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale
- Associazioni delle categorie interessate

- Ordini e collegi professionali
- Consorzi irrigui, di bonifica e di depurazione
- Università ed enti di ricerca
- Soggetti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Milano
- Singoli cittadini o associati che possano subire gli effetti della procedura decisionale in materia ambientale o che abbiano un interesse in tale procedura
- CDP Immobiliare – per conto di CDP Investimenti SGR – in qualità di proprietari dell'area interessata dal Piano Attuativo.

In data 12/01/2017, l'Autorità Procedente ha pubblicato sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale, nonché, mediante deposito in libera visione presso gli Uffici comunali, a far data dal 12/01/2017 al 10/02/2017, il Documento di scoping. Di tale deposito è stata data comunicazione, attraverso posta elettronica certificata, a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 7 del 20/01/2016 (PG 29854/2016).

In data 27/01/2017 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione-seduta introduttiva, il cui verbale è stato pubblicato sul sito regionale SIVAS e allegato quale parte integrante e sostanziale del Parere Motivato. Tale Conferenza è stata convocata mediante posta elettronica certificata inviata a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. n. 7 del 20/01/2016.

A seguito della messa a disposizione del Documento di scoping, sono pervenuti complessivamente tre osservazioni e contributi, pubblicati integralmente a corredo del verbale della conferenza VAS sul sito web regionale SIVAS e le cui modalità di integrazione nella procedura di VAS sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale.

In data 18/06/2019, l'Autorità Procedente ha pubblicato sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale, nonché, mediante deposito in libera visione presso gli Uffici comunali, a far data dal 18/06/2019 al 17/08/2019, la proposta del PA MAMELI unitamente al relativo Rapporto Ambientale e alla relativa Sintesi non Tecnica. Nella stessa data l'Autorità Procedente ha pubblicato l'avviso di messa a disposizione della suddetta documentazione sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale). In data 19/07/2019 si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione- seduta conclusiva, il cui verbale è stato pubblicato sul sito web regionale SIVAS ed è allegato al Parere Motivato. Tale Conferenza è stata convocata mediante posta elettronica certificata inviata a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. n. 7 del 20/01/2016.

A seguito della messa a disposizione della proposta del PA, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, sono pervenuti complessivamente tre osservazioni e contributi.

I contributi pervenuti sono stati analizzati e controdedotti nella "Relazione istruttoria del Parere Motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano attuativo 'ex-caserma Mameli' ('PA Mameli')" allegata al Parere Motivato ove sono altresì riportati integralmente.

Per quanto concerne osservazioni e pareri espressi in sede di conferenza da parte di Enti e soggetti interessati, ai quali si è data immediata risposta durante lo svolgimento dello stesso incontro, si rimanda ai verbali delle singole Conferenze di Valutazione.

5. Contenuti del PA, alternative/strategie di sviluppo e motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano

L'area di progetto è situata nel Comune di Milano ed è costituita da un'area corrispondente alla proprietà della ex Caserma Mameli, ad eccezione dell'area rimasta di proprietà del Ministero della Difesa (tra Via Arganini e Viale Suzzani).

Il complesso architettonico, costruito intorno ai primi anni del 1900, è ubicato in zona semiperiferica nelle adiacenze dell'Università di Milano-Bicocca. L'impianto planimetrico dell'area in questione si articola attorno un vasto nucleo centrale costituito da una lunga area rettangolare destinata a piazza d'armi che dall'ingresso principale si estende sino al fronte e che ospita alle estremità una serie di sei immobili di forma a "C", disposti simmetricamente con il lato più corto rivolto in direzione del cortile. Tali immobili hanno uno sviluppo in alzata di un piano fuori terra ed erano originariamente destinati all'alloggiamento delle truppe e dei loro cavalli; essi vennero successivamente adibiti a locali per alloggi e uffici in corrispondenza del corpo centrale della C prospiciente la piazza d'armi medesima. L'ambito della piazza d'Armi con i relativi sei edifici a "C" sono stati oggetto di Decreto di vincolo da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 10.12.2009. In data 28/01/2016 La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano ha espresso parere favorevole al progetto preliminare del Piano Attuativo. Essendo cessato l'uso militare, il sito si presenta abbandonato.

Il Piano Attuativo è stato istruito conformemente al PGT 2012 e successivamente verificata la conformità della proposta di Piano con la sopraggiunta variante al PGT "Milano 2030" approvata con deliberazione del CC del 14.10.19.

Il Piano Attuativo disciplinato dall'approvato PGT – Milano 2030 – dall'art. 26.2 del PdR persegue gli obiettivi seguenti:

- riconnessione del tessuto urbano e riqualificazione ambientale delle aree oggi abbandonate dell'ex-caserma, integrando la nuova edificazione caratterizzata da tipologie e altezze diverse e discrete, mettendola in relazione da un lato con il sistema organico e puntuale del quartiere INA CASA e dall'altro con il sistema ordinato e di grande scala delle morfologie degli edifici militari, gli isolati industriali e il carattere urbano di Bicocca;
- mantenere dove coerente con le nuove funzioni pubbliche la presenza fisica, la memoria e la dimensione paesaggistica dei manufatti militari esistenti;
- incrementare per il quartiere la dotazione di edifici pubblici comunali dedicati a spazi e servizi di interesse pubblico generale attraverso il recupero funzionale ed architettonico

dei fabbricati dell'ex-caserma, destinandoli a servizi di natura formativa ricreativa e/o aggregativa. Tali servizi potranno insediarsi nei tre padiglioni a C sottoposti a vincolo storico-artistico;

- creare un grande parco urbano pubblico che rappresenti una nuova polarità all'interno dell'assetto cittadino, con nuove dotazioni e infrastrutture per il gioco, il tempo libero e manifestazioni cittadine all'aperto;
- destinare parte della sl assentita dal piano (50%) per la realizzazione di residenza sociale (ERS) in vendita o in locazione;
- promuovere la permeabilità dell'area nei confronti dei flussi di trasporto pubblico, viabilità pedonale, ciclabile.

L'ambito di intervento ha una superficie territoriale St * (area di proprietà di CDP Investimenti Sgr) pari a 101.490 mq e l'indice di edificabilità territoriale (It) genera le superfici riportate in tabella:

PIANO ATTUATIVO OBBLIGATORIO		SLP (mq)
Superficie Territoriale - St	101.490 mq	
Indice di edificabilità territoriale – It	0,70 mq/mq	
Superficie Lorda - SI		71.043
di cui:		
A - Funzioni urbane (Fu - residenza, commercio, terziario, servizi)	0,35	35.522
B - Edilizia Residenza Sociale (ERS)	0,35	35.522

L'intervento è sinteticamente rappresentato dai contenuti seguenti:

Mixità funzionale

Il piano tenta di mediare la necessità di definire comparti funzionalmente omogenei e facilmente appetibili alle aspettative del mercato con il tentativo di far convivere diverse destinazioni funzionali, come nella città tradizionale; in tale ipotesi gli spazi di commerciale e terziario sono inseriti ai piedi degli edifici che costituiscono i bordi dell'asse viario a nord-est, creando una zona dal carattere decisamente urbano.

Collage tipologico

Il progetto propone una sorta di "collage tipologico" che caratterizza la struttura del masterplan e la conformazione dei singoli gruppi di edifici. A livello architettonico, la definizione di una certa varietà di tipologie abitative (torre, edifici a corte, in linea, ballatoio) e la loro aggregazione generano un disegno urbano basato non sulla ripetizione ma sull'individualità dei tipi.

Gli edifici di residenza

Il progetto degli edifici di residenza si compone di due tipologie: un insieme di edifici in linea con un sistema di giardini al piede e con diversi orientamenti con una altezza media di 6 piani, con elementi puntuali di 10 piani, mentre un sistema di tipologie a corte si dispone

lungo la strada a nord – est a costruire un allineamento dal carattere urbano con marciapiedi alberati e piste ciclabili.

Gli edifici a nord-ovest formano due insiemi densi e articolati dagli spazi aperti non solo distanziatori ma significativi per la costruzione di ambienti di qualità caratterizzati da generose dimensioni di spazio verde, permeabile e pubblico disposto tra i due insiemi.

Gli edifici rispettano le distanze definite da regolamento edilizio, dal Piano delle regole del PGT e dal Codice civile, con distanze minime di 10 metri, verificando i ribaltamenti sia tra di loro che nei confronti degli edifici nelle proprietà adiacenti, oltre che rispettando la distanza minima di 5 metri dai confini.

I sistemi di parking sono accessibili dalla viabilità principale con ingressi carrai e distanza di 4,50 dalla viabilità principale. Essi sono disposti su due piani per incrementare la dotazione di superficie in piena terra per i giardini comuni e, ove possibile, la salvaguardia delle specie esistenti e sono coperti con uno strato di terra di coltivo per dare continuità alle aree verdi delle fondiarie tra le case.

Il progetto di paesaggio

Il Parco si dispone al centro dello spazio di progetto creando connessioni visuali, spazi e percorsi in relazione con i diversi accessi all'area, generando una grande permeabilità per i percorsi pedonali. Viene mantenuto e rinforzato il patrimonio vegetale esistente quanto più possibile: gli edifici si dispongono nello spazio salvaguardando, ove possibile, gli alberi esistenti.

Lo spazio verde centrale conferma, integrandola, la struttura del verde esistente, attribuendo ai quattro spazi centrali in sequenza diverse funzioni:

- una piazza alberata, ma pavimentata su viale Suzzani, cui si affianca, verso via Gregorovius, un giardino più densamente e liberamente piantumato;
- un giardino alberato e attrezzato con percorsi e sedute arricchito da arbusti e fiori con particolare densità;
- una grande area dedicata principalmente a bambini e ragazzi e attrezzata con giochi per le diverse fasce d'età;
- un grande prato per gli usi liberi, "Central Park", che viene mantenuto come "green", come nella tradizione di stampo anglosassone.

Mentre lo spazio centrale è regolare, nella sua scansione delimitata da filari alberati, a Nord vengono preservate, ove possibile, e integrate con nuovi esemplari le alberature esistenti, con i loro caratteri di varietà e densità.

Il progetto si propone di eliminare nei lati sud e nord-est, il muro di cinta della caserma per alcune porzioni, al fine di incrementare le relazioni pubbliche e di attraversamento, mentre

potrebbe essere mantenuto in altre porzioni, proteggendo il nuovo parco dal traffico della strada.

Viabilità

Dal punto di vista della viabilità, l'impianto generale è stato strutturato con un unico attraversamento dell'area a doppio senso di circolazione che serve l'intero comparto e s'inserisce nella viabilità esistente nel contesto.

L'accesso alle aree pubbliche, agli edifici e ai relativi parcheggi pertinenziali avviene dalla strada di progetto che tagliando l'area di intervento, congiunge via Arganini a via Gregorovius.

Lo schema rende molto efficiente la distribuzione capillare tra gli edifici con un controllato consumo di suolo. L'andamento non rettilineo del nuovo asse viario permette di scoraggiare il passaggio del traffico di attraversamento a favore di una maggiore fruibilità pedonale e ciclabile dell'area, e in particolare del parco, da parte dei futuri residenti e dell'intero vicinato. Per quel che concerne la strategia della sosta pubblica sono state rispettate le quantità che emergono da normativa. Stalli pubblici sono presenti sia su strada, disposti in linea e intervallati da alberature, sia in aree dedicate connesse con la rete principale.

In termini di alternative di sviluppo e motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano, è stata esaminata l'alternativa o opzione zero, inerente la possibilità del 'do nothing', cioè di non far nulla, di non procedere all'intervento progettuale. Essa è tenuta in considerazione come alternativa progettuale elaborata per contenere l'impatto ambientale che il progetto potrebbe produrre.

Perseguendo l'alternativa zero, si manterrebbero le potenzialità ambientali descritte nello stato attuale, ma risulterebbero di contro esasperate le sue criticità, ovvero il disuso e l'abbandono (che comportano la realizzazione di spazi residuali, che apparentemente non inquinano, ma che costituiscono solo una spesa di gestione per il mantenimento della sicurezza della città e delle sue risorse), resterebbe vana la potenzialità di un'area urbana che appartiene alla città consolidata, da un punto di vista residenziale, commerciale e di vivibilità dello spazio urbano e pubblico.

6. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione delle alternative nel Rapporto Ambientale

La VAS, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali. La valutazione ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Pertanto, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, il processo di VAS svolto per il PA si è posto l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso modalità interattive e iterative, integrando tutte le fasi di elaborazione del piano in un processo allargato di governo del territorio.

La proposta del PA Mameli è stata costruita integrando gli obiettivi generali del piano con obiettivi di sostenibilità ambientale secondo lo schema riportato di seguito. Rispetto a tali obiettivi sono state condotte le successive analisi di valutazione ambientale. Sono inoltre stati identificati gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, desunti dalla normativa di livello europeo, nazionale e locale, rispetto ai quali devono essere valutate le componenti ambientali interessate dalle azioni di piano.

Obiettivi Generali	Obiettivi specifici
SISTEMA URBANO INSEDIATIVO Preservare il territorio, valorizzando l'identità culturale e i beni testimoniali	<ul style="list-style-type: none"> - Preservare il territorio (nessun consumo di nuovo suolo) - Valorizzare l'identità culturale le risorse culturali e i beni testimoniali.
Riqualificazione del tessuto urbano e dello spazio di dominio pubblico anche attraverso il carattere sociale della rete commerciale	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione e razionalizzazione dell'identità insediativa del tessuto urbano consolidato - Riqualificazione dello spazio di dominio pubblico, rendendo riconoscibili i luoghi di aggregazione - Riconoscimento del carattere sociale della rete commerciale minuta, di attività terziarie e pubblico esercizio.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE Salvaguardare l'ambiente attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e contenendo i consumi idrici ed energetici	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia del territorio naturale, in particolare delle aree caratterizzate da maggiore biodiversità ecologica e dei corridoi verdi. - Tutelare le concatenazioni di aree a verde che penetrano nel territorio urbano, al fine di conservare i valori ecologici del tessuto edificato. - Favorire il ricorso a fonti energetiche alternative e rinnovabili, nonché l'applicazione di tecnologie in grado di migliorare i rendimenti energetici, riducendo nel contempo le emissioni in ambiente (consumi per riscaldamento e acqua calda sanitaria, fornita da rete di teleriscaldamento) - Contenere i consumi energetici e idrici, mediante specifiche azioni volte a modulare i potenziali insediativi del piano (macro strategie di riduzione dei consumi attraverso: adozione di impianti fotovoltaici e di teleriscaldamento, architettura bioclimatica, isolamento termico, alta efficienza per la climatizzazione) - Prevedere anche la rete gas a servizio dell'intero intervento solo per uso cucine
PAESAGGIO URBANO Salvaguardare e tutelare il territorio naturale e recuperare e conservare il patrimonio di particolare pregio ambientale e del sistema della viabilità storica.	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare il verde e i parchi urbani - Recuperare ambiti riconosciuti quale patrimonio di particolare pregio ambientale - Recupero e conservazione del sistema della viabilità storica. - Valorizzazione del sistema ecologico delineato dalla Rete Ecologica.
MOBILITA' Miglioramento della viabilità esistente	<ul style="list-style-type: none"> - Risoluzione delle problematiche connesse alla viabilità di attraversamento del territorio comunale - Potenziamento della mobilità ciclo-pedonale
SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA Prevedere e favorire una sostenibilità dell'abitare incentivare un'economia connessa con nuove attività per il tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di una prospettiva per la progettazione dei luoghi dell'abitare (residenziali e dove si svolgono attività lavorative) - Favorire forme di economia urbana legate a nuove funzioni per il tempo libero

Impatti attesi

Nel Rapporto Ambientale vengono descritte le caratteristiche del territorio oggetto del PA ponendo particolare attenzione a componenti/aspetti/fattori ambientali (la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio) ed all'interrelazione tra i suddetti fattori. Sono state quindi evidenziate le differenti sensibilità e pressioni presenti nell'area in riferimento alle seguenti componenti: Acque superficiali e sotterranee; Risorse idriche; Suolo e sottosuolo; Vegetazione flora fauna ed ecosistemi; Paesaggio e patrimonio storico-culturale; Popolazione e salute umana; Mobilità; Rumore e

vibrazioni; Energia; Clima ed atmosfera; Elettromagnetismo; Inquinamento luminoso; Rifiuti.

Sulla base degli esiti derivanti dalle analisi del quadro conoscitivo ambientale sono stati valutati, per ciascuna componente, i possibili effetti delle azioni del Piano in termini di miglioramento o possibile peggioramento delle condizioni ambientali e le misure di mitigazione da adottare in fase di progettazione e di attuazione per la minimizzazione degli impatti.

Clima e atmosfera

Le principali sorgenti di emissione in atmosfera legate allo scenario di cantiere sono:

- combustione legata al transito sulla viabilità esterna del traffico veicolare indotto, adibito all'allontanamento del materiale di bonifica da smaltire in siti esterni; all'approvvigionamento del materiale da costruzione; al trasporto degli operai;
- combustione nei mezzi d'opera mobili attivi all'interno del cantiere;
- attività di escavazione;
- movimentazione di materiale all'interno del cantiere;
- combustione legata al transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere;
- azione erosiva del vento sulle aree di deposito temporaneo di inerti e altro materiale;
- risospensione, per azione meccanica degli pneumatici dei mezzi in transito, delle polveri depositate all'interno del cantiere.

Per quanto riguarda invece lo scenario di progetto, e quindi quello di riferimento, le sorgenti considerate sono:

- emissioni di inquinanti dal traffico aggiuntivo, generato ed indotto dal PA;
- emissioni in atmosfera derivanti dal sistema energetico dei nuovi edifici.

In relazione al traffico, ai fini della valutazione sono stati considerati i seguenti inquinanti indice: polveri sottili (PM10); monossido di carbonio (CO); ossidi di azoto (NOx); composti organici volatili (COV). Le emissioni da traffico dello scenario di progetto sono leggermente superiori ma sostanzialmente equiparabili a quelle dello scenario di riferimento.

In merito alle emissioni connesse al sistema energetico del piano, è stata effettuata una prima stima delle emissioni di gas serra in riferimento alla valutazione dei consumi generati dalla realizzazione dell'intervento in progetto.

Acque superficiali e sotterranee

L'intervento progettuale soddisfa i seguenti requisiti:

- assenza di interferenza con la zona di tutela assoluta delle captazioni, adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio; si conferma che gli interrati e le fondazioni dell'edificio a torre T7 risultano a una distanza di rispetto di 10 m da tale pozzo;
- esclusione dei centri di pericolo elencati nel comma 4 – art. 94 del D.Lgs 128/2010 e nella DGR 10 aprile 2003 n. 7/12693.

La profondità del secondo piano interrato di progetto da piano campagna è pari a 6.50 m, quindi è presente un franco di sicurezza rispetto alla falda freatica di $13.00\text{ m} - 6.50\text{ m} = 6.50\text{ m}$. Valutazioni più puntuali della profondità delle fondazioni verranno sviluppate nelle successive fasi progettuali.

In merito alle acque superficiali, a seguito di parziale demolizione del muro perimetrale sul lato sud dell'area, i singoli edifici di progetto risulterebbero potenzialmente soggetti ad allagamento, come mostrato nella relazione idraulica dedicata. Nello specifico, la porzione meridionale del comparto, inserita in classe di pericolosità P2/M e rischio R4 dal PGRA, risulta esondabile a causa del rigurgito della rete fognaria presente lungo via Gregorovius, non imputabile direttamente all'esondazione del torrente Seveso. Il piano attuativo prevede il locale rifacimento della rete fognaria che garantirà, per il futuro, che il fenomeno non si verifichi ulteriormente.

Risorse idriche

Il dimensionamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e degli interventi finalizzati a garantire l'invarianza idraulica e idrologica è stato eseguito seguendo il nuovo Regolamento Regionale della Lombardia 23 novembre 2017 n. 7. Il Comune di Milano è classificato come area A – area ad alta criticità idraulica. In base all'art. 9 del RR 7/2017, dato che il coefficiente di deflusso medio ponderale dell'area risulta superiore a 0.4, l'intervento è classificato in classe di intervento "3" – Impermeabilizzazione potenziale alta. Per gli interventi classificati ad impermeabilizzazione potenziale alta ricadenti negli ambiti territoriali ad alta criticità, l'art.12 del RR 7/2017 prescrive un volume di laminazione minimo pari a 800 m^3 per ettaro di superficie scolante impermeabile e una portata allo scarico massima di 10 l/s/ha.

Suolo e sottosuolo

Sul territorio in esame è stata eseguita un'indagine preliminare ambientale i cui risultati hanno evidenziato la presenza di contaminazione per la matrice ambientale terreni. Ad oggi

l'iter di bonifica dell'area è in fase di caratterizzazione e di definizione del modello concettuale in previsione di un'eventuale analisi di rischio sito-specifica e si è in attesa del parere favorevole degli Enti competenti per quanto riguarda la proposta di indagini di caratterizzazione integrative proposte.

Una volta definito il livello di contaminazione, e il modello concettuale del sito in dettaglio, l'iter di bonifica prevederà un'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio a cui potrebbero seguire delle azioni di messa in sicurezza e di progetto di bonifica. Nella fase di caratterizzazione, tuttavia non è possibile stabilire quali saranno le azioni da adottare in fase progettuale che dovranno essere coerenti con le indicazioni che l'elaborazione di un'eventuale analisi di rischio comporterà.

A valle della formalizzazione del PA, un eventuale progetto di bonifica proseguirà nel proporre comunque soluzioni idonee e coerenti con l'utilizzo atteso delle aree. Si ritiene pertanto che il PA in esame, nel caso si debba procedere con la realizzazione della bonifica, possa ritenersi positivo sulla componente in esame, in quanto consente economicamente di implementare un intervento di risanamento ambientale su un'area dismessa.

Flora, fauna, ecosistemi e biodiversità

Il recupero dell'area degradata è possibile solo ipotizzando l'utilizzo antropico del sito con finalità non esclusivamente ecologiche, contemperando quindi le esigenze di salvaguardia ambientale e il potenziale rischio sanitario.

Si considerano valutabili positivamente il risanamento ambientale del sito, il controllo della flora alloctona, la salvaguardia dei valori ambientali ed ecologici oggi esistenti, la connessione coi sistemi verdi limitrofi, l'aumento della biodiversità con le nuove piante in progetto.

Il progetto del verde prevede la messa a dimora di un totale di 246 nuovi alberi che insieme agli individui esistenti, mantenuti in numero di 227, costituiranno un'ossatura arborea di 473 esemplari a fronte delle 249 piante che necessitano di essere asportate per ragioni agronomiche e di sicurezza pubblica. Si ritiene tuttavia che gli interventi di progetto non siano in grado di influire significativamente sugli attuali equilibri della rete ecologica a scala di area vasta, mentre a scala locale il nuovo sistema del verde e le nuove aperture determineranno un più facile e diretto collegamento con gli spazi verde esistenti.

Paesaggio e patrimonio storico culturale

Considerando l'approfondimento possibile ad un livello di progettazione urbanistica attuativa, e quindi senza la possibilità di indagare i dettagli estetici della progettazione architettonica per i quali si deve ovviamente rimandare alle successive fasi, allo stato attuale si sono individuate una bassa sensibilità del sito da PGT (2 su una scala di 5), nonché un basso grado di incidenza paesistica ed un impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza secondo i criteri per la redazione dell'esame paesistico dei progetti di trasformazione del territorio lombardo di cui alla DGR n. VII/11045 dell'8.11.2002.

Popolazione e salute umana

Dato l'ambito prettamente antropizzato, l'analisi della componente antropica rapportata alla realizzazione del PA è da considerarsi sensibile nel contesto e certamente parte rilevante delle dinamiche in atto nell'area analizzata. Nell'esame di tale aspetto si può assumere un giudizio positivo degli effetti del progetto sulla popolazione, considerando gli indotti economici diretti ed indiretti, nonché il miglioramento del contesto urbano d'inserimento con il recupero dell'area dismessa.

Le funzioni commerciali e ricettive proposte beneficeranno del contesto fortemente infrastrutturato ed accessibile dell'area in oggetto e del suo contesto.

In merito alla componente salute, gli impatti legati alla componente rumore sono stati valutati ed analizzati in modo dettagliato attraverso l'elaborazione di uno specifico studio previsionale di clima acustico all'interno del quale sono state previste apposite ipotesi di misure di mitigazione.

Mobilità

Ai fini della determinazione dell'impatto, oltre alla valutazione della domanda di traffico relativa allo stato di fatto, sono stati considerati uno scenario di "reference" comprendente l'indotto dell'intervento sull'area ex Manifattura Tabacchi e lo scenario di "progetto" comprendente l'indotto dell'intervento sulla ex Caserma Mameli. Le analisi di macrosimulazione negli intervalli temporali del giorno feriale mattina e pomeriggio hanno portato alle seguenti conclusioni:

- lo stato di fatto ha messo in evidenza alcune criticità croniche della rete, legate essenzialmente a limitazioni di capacità dovute alla regolazione semaforica su via Fulvio Testi ed alla sosta illegale che limita le manovre dedicate alle intersezioni;
- dette criticità, già evidenti nello scenario di stato attuale, risultano ulteriormente peggiorate nello scenario di reference:

- lo scenario della mattina non mostra particolari problematiche con un decadimento prestazionale che si verifica solo nel passaggio dallo scenario attuale a quello di Reference;
- lo scenario del pomeriggio mostra decrementi di prestazione più significativi in quanto vede gli incrementi veicolari più elevati rispetto allo scenario AM. Il salto prestazionale principale si verifica comunque nello scenario di Reference.
- all'interno dello scenario di progetto, l'aggiunta della domanda di traffico derivata dal nuovo comparto non genera sostanziali variazioni delle performance di rete, sia per quanto riguarda la velocità media che per il rapporto flusso capacità delle infrastrutture.

Rumore e vibrazioni

La valutazione del clima acustico, una volta analizzata la situazione attuale, ha proceduto a elaborare un modello dello scenario post operam.

Come sorgenti sonore sono stati considerati il flusso veicolare attuale e indotto dall'intervento ricreando dei modelli previsionali. Sono stati inoltre valutati gli effetti determinati dalla presenza di impianti meccanici a servizio della "Struttura pubblica di interesse generale" (macchinari posti tra gli edifici C1, C2 e C3) in corrispondenza dei ricettori residenziali limitrofi maggiormente impattati (torre 7 ed edifici C4 e C5 all'interno del comparto, nonché gli edifici residenziali del comparto ex Manifattura Tabacchi prospicienti Viale Suzzani).

I risultati ottenuti riguardanti lo scenario post operam attestano, per le facciate maggiormente esposte, alcuni superamenti dei limiti massimi di immissione della Classe III, precisamente in corrispondenza del ricettore T7 e di altri ricettori affacciati sulla nuova strada di progetto nel periodo diurno e notturno.

Le rimanenti facciate degli edifici residenziali e lo spazio adibito a parco pubblico, saranno interessati da livelli acustici notevolmente più bassi e in linea con i limiti massimi della classe III.

I ricettori esterni al comparto sono stati puntualmente individuati e verificati, non rilevando alcuna previsione di superamento dei limiti normativi di legge in facciata.

Energia

La realizzazione dell'intervento progettuale comporterà un consumo energetico principalmente costituito da energia elettrica, oltre al consumo energetico dovuto all'alimentazione da teleriscaldamento per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria.

Pertanto, sono stati individuati alcuni accorgimenti progettuali finalizzati all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali fotovoltaico e teleriscaldamento prevedendo una impiantistica ad elevata efficienza e basso consumo energetico. Particolare attenzione è stata inoltre posta alle performance energetiche dei singoli edifici (coibentazione, passive design, ventilazione meccanica).

Elettromagnetismo

Con riferimento alle emissioni a bassa frequenza non si evidenzia la presenza di elettrodotti 132-220-380 Kv o di Alta Tensione, mentre per quanto riguarda le emissioni ad alta frequenza, le SRB identificate quali più prossime all'area di intervento, risultano a distanze tali per cui non si prevedono interferenze significative con la presenza delle opere in progetto.

Inquinamento luminoso

Per i corpi illuminanti particolare attenzione dovrà essere osservata riguardo la rispondenza di tali apparecchiature alle leggi regionali vigenti in materia; considerata l'evoluzione della tecnologia led sarà valutata l'opportunità di utilizzare tutti apparecchi di questa tipologia.

Con riferimento al tema del contenimento dell'inquinamento luminoso si prevede l'utilizzo di apparecchi illuminanti e modalità di installazione a regola d'arte conformi alla Legge 31/2015.

Rifiuti

I quantitativi di rifiuti urbani ipotizzati, a seconda del coefficiente di produzione considerato ammontano a:

- quantitativi minimi = 199.903,73 (kg/anno);
- quantitativi massimi = 275.510,10 (kg/anno).

Nel corso delle future fasi progettuali sarà valutata l'adozione di soluzioni tecnologiche atte a favorire, nella realizzazione degli edifici, l'impiego di materiali che presentano un basso impatto dal punto di vista della produzione di rifiuti.

7. Modalità di integrazione del Parere Motivato nel PII

Le valutazioni delle osservazioni e dei contributi pervenuti nell'ambito del processo di consultazione previsto dal procedimento di VAS hanno attraversato differenti fasi che di seguito si riportano sinteticamente:

- ↳ suddivisione dei contributi pervenuti nell'ambito del processo di consultazione in singole osservazioni in funzione del tema considerato;
- ↳ controdeduzione delle osservazioni inerenti al procedimento di VAS.

Terminati i processi valutativi di cui ai punti precedenti, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, alla luce della proposta di PA e Rapporto Ambientale, delle osservazioni e degli apporti pervenuti e dei verbali delle sedute delle conferenze di valutazione VAS, ai fini della successiva adozione del PA ha espresso, con provvedimento dirigenziale n. DD 6457/2019 , parere motivato POSITIVO circa la compatibilità ambientale della proposta di PA Mameli, a condizione che vengano recepiti tutti i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e vengano recepite le prescrizioni, i suggerimenti e le raccomandazioni contenute al Capitolo 3 della Relazione Tecnica allegata al Parere Motivato.

Per le istanze accolte o parzialmente accolte, la tabella contenuta nella pagina seguente riporta:

- nominativo dell'istante
- oggetto specifico trattato nell'osservazione
- sintesi dell'osservazione
- evidenziazione del carattere di prescrizione o di suggerimento della richiesta e indicazioni per il suo accoglimento
- indicazione sul recepimento della prescrizione o del suggerimento nella documentazione.

In relazione alle ricadute ambientali finora stimate nella procedura VAS e rispetto agli approfondimenti valutativi richiesti in questa sede, si ribadisce che il PA Mameli sarà soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. In tale contesto potrebbero quindi emergere ulteriori elementi di approfondimento progettuale e valutativo nonché prescrizioni aggiuntive rispetto alla procedura di VAS.

ISTANTE	TEMI/OGGETTO	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PRESCRIZIONE SUGGERIMENTO	RECEPIMENTO
ATO Città Metropolitana	ACQUE Disposizioni tecniche progettazione rete fognaria	Si segnala che l'allacciamento dell'area in oggetto (o parte di essa) al pubblico servizio di fognatura potrà essere effettuato solo a seguito della verifica, da richiedere al Gestore del S.I.I. MM SpA, della conformità/compatibilità delle portate e dei nuovi carichi inquinanti derivanti dal progetto di che trattasi con l'attuale capacità residua delle infrastrutture fognarie/depurative esistenti. Tale verifica di compatibilità dovrà essere espletata anche in relazione ai nuovi fabbisogni idropotabili con l'infrastruttura acquedottistica esistente. A tal proposito preme evidenziare che la progettazione e la successiva realizzazione di nuove reti fognarie interne private destinate alla raccolta di reflui urbani da recapitare nella pubblica rete di fognatura, nonché eventuali potenziamenti dei pubblici servizi di acquedotto e fognatura che si rendessero necessari, dovranno tenere conto delle disposizioni tecniche dettate dal sopraccitato Regolamento del Servizio Idrico Integrato del Gestore MM SpA.	SUGGERIMENTO Si prende atto della segnalazione, che deve essere tenuta in conto in fase di progettazione e attuazione del PA.	Rapporto Ambientale – Paragrafo 5.2.2
ATS Città Metropolitana	ACQUE- Indicatori di monitoraggio fognatura e depurazione	Si rileva che all'interno della proposta di monitoraggio ambientale del P.A. risulta essere stato preso in considerazione solo un indicatore ambientale attinente il pubblico servizio di acquedotto, senza prevedere alcun monitoraggio in ordine ai servizi di fognatura e depurazione. In relazione agli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio del P.A. si ritiene opportuno che il Piano di Monitoraggio, descritto al Capitolo n. 9 del Rapporto Ambientale, sia integrato con un ulteriore indicatore inerente i pubblici servizi di fognatura e depurazione (variazione di carichi inquinanti generabili in termini di AE).	PRESCRIZIONE Il sistema di indicatori di monitoraggio proposti al cap.9 del Rapporto Ambientale deve essere integrato con l'indicatore relativo alla variazione dei carichi inquinanti nel sistema di fognatura e depurazione (in AE)	Rapporto Ambientale – Capitolo 9
- ATS Città Metropolitana	-	Non sono evidenziate osservazioni	/	
- MM Spa	-	Si evidenzia che per la VAS non sussistono controindicazioni	/	

8. Misure previste in merito al monitoraggio

La proposta del Piano di monitoraggio VAS del PA è contenuta nel Cap. 9 del Rapporto Ambientale. Per poter misurare l'efficacia e l'efficienza del PA si prevede l'utilizzo di una serie di indicatori adatti non solo alla descrizione dello stato dell'ambiente e del territorio, ma anche alla verifica degli effetti del Piano e del raggiungimento degli obiettivi del Piano stesso. Pertanto, gli indicatori che si propone di utilizzare per la fase di monitoraggio del piano si suddividono in:

- indicatori di descrizione o di contesto, riferiti allo stato dell'ambiente e in particolare alle componenti ambientali che risulteranno maggiormente critiche dal quadro conoscitivo
- indicatori di prestazione, ossia di verifica e valutazione delle azioni previste dal piano.

Indicatori descrittivi

ATMOSFERA

Indicatore	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento
Concentrazione media annuale dei principali inquinanti: PM10, PM2.5, NOX, NO2, CO, SO2, O3, benzene CANTIRE E POST OPERAM	L'indicatore è significativo della descrizione della qualità dell'aria nel territorio comunale	mg/m3 per il CO, g/m3 per gli altri inquinanti	Riferito alla scala del PA	1 anno	Attraverso monitoraggio in sito e confronto con centraline ARPA
Emissioni di NOx, COVNM, PM10, PM2.5, CO2, N2 O, NH3 da traffico veicolare	L'indicatore consente di definire il contributo del traffico autoveicolare alle emissioni dei vari inquinanti	Kg/anno	Riferito alla scala del PA	1 anno	Attraverso stima modellistica
Emissioni da fonti fisse		Kg/anno	Riferito alla scala del PA	1 anno	Attraverso stima modellistica

TRAFFICO DETERMINATO DALL' AUMENTO DELLA VIABILITA' E MOBILITA'

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento
Traffico Giornaliero Medio (TGM)	Definisce l'intensità di traffico veicolare complessivo sulla rete stradale urbana. Non riferendosi ad una singola strada ma all'insieme di sezioni di monitoraggio in continuo di Milano, costituisce un indicatore complessivo delle percorrenze totali veicolari (N. spostamenti x lunghezza media degli stessi)	Veicoli/giorno	Riferito alla scala del PA	1 Anno	Sezioni di monitoraggio in continuo

SUOLO E SOTTOSUOLO

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di Misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Target
Superficie occupata	Definizione come da Regolamento Edilizio	m ²	Riferito alla scala del PA	1 anno	Monitoraggio attraverso titoli edilizi o SCIA	Da progetto PII
Superficie filtrante	Definizione come da Regolamento Edilizio	m ²	Riferito alla scala del PA	1 anno	Monitoraggio attraverso titoli edilizi o SCIA	Da progetto PII

ACQUE

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di Misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Target
Consumi idrici complessivi	Descrive la quantità di consumo di acqua potabile	l/ab/gg	Riferito alla scala del PA.	1 anno	Elaborazione su dati forniti dall'ente gestore del servizio.	Previsioni riferite allo scenario analizzato nel R.A.

DOTAZIONE DEL VERDE

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Target
Dotazione del verde	Descrive la realizzazione di aree verdi attuate	Numero di piante e superficie	Riferito alla scala del PA.	1 anno	Elaborazione su dati sito specifici/monitoraggi	Da progetto PII

ENERGIA

Indicatore	Descrizione indicatore	Specifica parametrica	Unità di misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Target
Consumo annuo per funzione	L'indicatore è significativo della domanda di energia primaria a livello comunale per settore d'impiego e per vettore energetico	Il consumo energetico primario è quantificato mediante il contenuto energetico calorico di ciascuna fonte energetica acquisita (P.CI. per combustibili e carburanti e l'equivalente termico per l'energia elettrica)	GW/ore	Riferito alla scala del PA.	1 anni	Elaborazione su dati rilevati dall'ente gestore	
Classe energetica degli edifici							Da progetto PII

RUMORE

Indicatore	Descrizione indicatore	Specifica parametrica	Unità di Misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento
Superamenti di livello e post operam	Casi di superamento dei limiti acustici definiti dalla zonizzazione acustica con riferimento ad una rete di punti di rilevamento predefinita	Numero di superamenti di lette/anno	Numero di superamenti di lette/anno	Riferito alla scala del PA	1 anno	Elaborazione di dati sito-specifici.

RIFIUTI

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di Misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento
Produzione di rifiuti urbani	Determinazione della produzione di rifiuti urbani	Kg/ab/anno	Riferito alla scala del PA	1 anno	Elaborazione dati forniti dall'ente gestore del servizio rifiuti
Raccolta differenziata	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	% su RU	Riferito alla scala del PA	1 anno	Elaborazione dati forniti dall'ente gestore del servizio rifiuti

Indicatori prestazionali**OFFERTA INSEDIATIVA**

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di Misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Target
Popolazione insediata e offerta di fruizione		mq	Riferito alla scala del PA	1 anno	Elaborazione su dati sito specifici/monitoraggi.	Da progetto PII
Attività insediate	Numero di attività commerciali e di servizi	mq	Riferito alla scala del PA	1 anno	Elaborazione su dati sito specifici/monitoraggi.	Da progetto PII

PROMOZIONE VIABILITA' E MOBILITA'

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di Misura	Ambito di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Target
Superficie di parcheggi pubblici e privati		mq	Riferito alla scala del PA	1 anno	Elaborazione su dati sito specifici/monitoraggi.	

Verifica completata con successo

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1:

TANCREDI GIANCARLO

Firma verificata:

OK

Verifica di validita' online:

Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 03/12/2019 13:30:00

Dati del certificato del firmatario **TANCREDI GIANCARLO**:

Nome, Cognome:

GIANCARLO TANCREDI

Organizzazione:

non presente

Numero identificativo:

201771143512055

Data di scadenza:

24/07/2020 00:00:00

Autorita' di certificazione:

InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA,
Certificatore Accreditato,
07945211006, IT

Documentazione del certificato (CPS):

<http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>

Identificativo del CPS:

OID 0.4.0.194112.1.2

Identificativo del CPS:

OID 1.3.76.36.1.1.32

Identificativo del CPS:

OID 1.3.76.24.1.1.2

Firmatario 2:

PASCALE ANGELO

Firma verificata:

OK

Verifica di validita' online:

Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 03/12/2019 13:30:00

Dati del certificato del firmatario **PASCALE ANGELO**:

Nome, Cognome:

ANGELO PASCALE

Organizzazione:

NON PRESENTE

Numero identificativo:

20151498501117

Data di scadenza:

05/03/2021 22:59:59

Autorita' di certificazione:

InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA,
Certificatore Accreditato,
07945211006, IT

Documentazione del certificato (CPS):

<http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>

Identificativo del CPS:

OID 1.3.76.36.1.1.1

Identificativo del CPS:

OID 1.3.76.24.1.1.2

Identificativo del CPS:

OID 0.4.0.194112.1.2

